



PENSIERO della settimana

L'angelo che entra da Maria è un'ora fatale per la storia del mondo; qui è incominciata la presenza di Dio fra gli uomini. Qui si è verificato realmente un 'avvento'.

Quest'ora fatale della storia mondiale è stata però, insieme, una delle sue ore più silenziose e quiete. Un'ora dimenticata: ciò che è veramente grande cresce inosservato e il silenzio è più fruttuoso di ogni attivismo ininterrotto.

PAPA BENEDETTO XVI

GRAZIE, Santo Padre

LA NUOVA ENCICLICA SULLA SPERANZA

*'Spe salvi' è il titolo dell'ultima fatica di Benedetto XVI: **SALVATI NELLA SPERANZA**. Quasi due anni dopo la Deus caritas est, questa nuova esortazione rivolta ai cristiani prende le mosse dall'espressione nota di San Paolo nella lettera ai Romani: "**Nella speranza noi siamo stati salvati**". Grande il 'segno' della data del 30 Novembre per la firma dell'Enciclica, essendo la Festa di Sant'Andrea, patrono degli Ortodossi di Costantinopoli: è un ponte di SPERANZA aperto verso i fratelli ortodossi. Grazie, Santo Padre per il dono di questa parola preziosa in una stagione delicata dell'umanità. Sperare non come piacere. Come impegno.*

OGGI SULLA PORTA DELLE NOSTRE DUE CHIESE, SE VUOI, PUOI RITIRARE L'ENCICLICA. FANNE DONO A QUALCUNO!

LA SPERANZA, nelle parole del papa

"Ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: anche un presente faticoso può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino. L'annuncio del Vangelo è che la vita non finisce nel vuoto perché la porta oscura del tempo, la porta del futuro è stata spalancata. **Il Vangelo è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita e chi sa accogliere la speranza può vivere diversamente...**

La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me. Da cristiani non dovremmo mai domandarci solamente: come posso salvare me stesso? Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché altri vengano salvati ...? Allora avrò fatto il massimo anche per la mia salvezza personale".

IMMACOLATA – 8 Dicembre

Chiesa di Santa Lucia

SANTE MESSE: ore 9, 11 e 19.30

PROCESSIONE: partenza alle ore 18

Itinerario: Piazza Giangirolamo, Piazza del Popolo, Via Bissolati, Via Dante, Via De Amicis, Via Manzoni, Largo La Sorte, Via d. F. Gigante, Largo Martellotta, Via Brigata Regina, Piazza Pagano, Piazza XXVII Maggio, Piazza del Popolo, Piazza Giangirolamo

Addobbiamo le strade con i lumini?

Presiederà la Processione e la Santa Messa delle 19.30 il novello Sacerdote don DONATELLO DE FELICE.

FOGLIO SETTIMANALE n. 366
Domenica 2 Dicembre 2007

La pagina del VANGELO

TENETEVI PRONTI...VERRÀ
NELL'ORA CHE NON PENSATE
VANGELO DI MATTEO

Guanelliani in festa **UN NUOVO SACERDOTE**

Verrà consacrato Sabato prossimo, Festa dell'Immacolata, nella nostra parrocchia di Ferentino (Frosinone) il giovane diacono
don SALVATORE APREDA.

Dopo tanti anni dall'ultima Ordinazione sacerdotale, noi Figli di don Guanella, siamo grati a Dio per questo dono grande che ci fa guardare con più fiducia al futuro. Non cessiamo di pregare perché la Madre Chiesa partorisca di continuo i suoi ministri. Auguri don Salvatore! L'offerta della tua vita faccia luce a quanti sono in ricerca...

Benigni legge Dante

"Io dico le cose come un bambino che va a portare in alto quello che ha trovato".

Il Viaggio di Dante letto da Benigni nei teatri italiani e, a più riprese anche in televisione, aiuta le persone a riscoprire il grande poeta e il suo libro. Come uno che è andato giù, in apnea, ed è tornato su quasi senza fiato, dicendoci che un po' 'facciamo schifo'; poi si è immerso di nuovo, è tornato, e ci ha detto: "anche se fate un po' schifo non è tutto perso, si può uscirne"; e poi dopo l'ultima immersione è tornato dicendoci che siamo Dio, che non possiamo buttarci via. Che anche se i nostri giorni non ci sembrano eccezionali, siamo protagonisti di un dramma unico, irripetibile. Dante ricorda che per vedere il Paradiso si deve attraversare l'inferno; e se incontri dei morti, quelli sono più vivi dei vivi: solo hanno vissuto male l'amore e quindi non hanno vissuto, perché vivere è scegliere di amare. 'Anime affannate': per loro non c'è serenità; ma insegnano, toccano dentro: "*Pietà mi giunse*", dice Dante. **Grazie, Benigni!**

VANGELO e OMELIA

Può sorgere spontanea la domanda: perché Dio ci nasconde una cosa così importante come la sua venuta? La risposta tradizionale è "*perché fossimo vigilanti, ritenendo ognuno che il fatto può accadere ai suoi giorni*" (Sant'Efrem). Ma la ragione principale è che Dio ci conosce; sa quale terribile angoscia sarebbe stata per noi sapere in anticipo l'ora esatta e assistere al suo lento e inesorabile approssimarsi. **Per amore** Dio ha taciuto.